



È morto il senatore Vito Consoli

TARANTO È morto Vito Consoli, senatore e dirigente comunista. Un improvviso male gli ha tolto la vita alle 2 di ieri notte, nella sua abitazione di Taranto.

Occhetto tra i partigiani Un incontro improvvisato a Bologna: «Dalla Resistenza incitamento al coraggio»

Dopo le novità dell'Est «Sono necessarie strade nuove per unificare le forze di progresso»

Il Pci cambierà nome? «Tutto è possibile»

La questione del cambiamento del nome è all'ordine del giorno nel Pci. Lo ha lasciato intendere il segretario comunista Achille Occhetto parlando a Bologna a una manifestazione partigiana.

DALLA NOSTRA REDAZIONE WALTER DONDI

BOLOGNA Un'improvvisata così l'ha definita lo stesso segretario generale del Pci Achille Occhetto. Si è presentato, ospite inatteso quanto gradito, nella sala del quartiere Navile alla «Bolognina», dove si svolgeva la manifestazione celebrativa del 45° anniversario della battaglia partigiana della «Bolognina».

to - in giorni decisivi per l'Europa quando crolla il muro di Berlino. La costruzione di questo muro non era nello spirito della Resistenza - ha affermato con forza il segretario comunista - e ora con la sua caduta finisce davvero la seconda guerra mondiale».

Napolitano: «Ricompone le forze di ispirazione socialista»

ROMA «Condividiamo le parole ispirate e responsabili di Willy Brandt, che proprio a Berlino dinanzi al muro finalmente caduto ha indicato la strada di un'Europa che torni a crescere insieme, di una ricerca per la soluzione del problema tedesco in piena sintonia con gli obblighi comuni verso la pace e verso l'Europa».



Il segretario del Pci, Achille Occhetto tra i partigiani che ieri hanno commemorato il 45° anniversario della battaglia della «Bolognina»

Unità socialista: Pellegrini (Psi) è d'accordo con Borghini (Pci)



«Il Pci accoglie la sollecitazione di Gianfranco Borghini» (nella foto) L'invito viene da Bruno Pellegrini responsabile della sezione cultura del Psi.

Crisi siciliana: Capria (Psi) polemizza con il Pci

La faida è all'interno della maggioranza alla Regione Sicilia ma il socialista Nicola Capria se la prende con il Pci. Il presidente dei deputati socialisti lo ha fatto a Siracusa intervenendo ad un convegno psi amministrativi locali del Meridione.

La Finanziaria per tutta la settimana all'esame del Senato

La commissione Giustizia discuterà mercoledì e giovedì, le modifiche al codice di procedura civile mentre la commissione Finanze, negli stessi giorni esaminerà i tidi collegati alla Finanziaria autonoma impositiva delle Regioni e degli enti locali.

Fanfani: «Ecco come la politica genera i corrotti»

«Senza una professione non è possibile svolgere attività politica. Solo così si rivitalizza la vita morale del partito. E finché la politica continuerà ad essere rifugio per i senza lavoro essa finirà per generare corrotti id il partito».

Un'opera di Carlo Rosselli stampata in cirillico

Il socialismo liberale, di Carlo Rosselli, è stato tradotto e stampato in russo a cura del Psi. Si tratta del primo di una serie di testi della tradizione socialista italiana che saranno tradotti e diffusi nell'Unione Sovietica dal partito socialista.

Riforma del Csm. Un convegno del Pli a Bologna

Sui problemi di funzionamento del Consiglio superiore della magistratura, sulla sua composizione, sulle forme di elezione dei suoi componenti e sul problema dell'indipendenza di tutta la magistratura dal potere politico e dalle altre forme di pressione.

GREGORIO PANE



Nilde Iotti

Il presidente della Camera in tv: «Troppi 952 parlamentari» Nilde Iotti: «Il mio album di famiglia da Togliatti ai «ragazzi» di Occhetto»

Va d'accordo Nilde Iotti con «i ragazzi» di Occhetto? «Questi ragazzi hanno quarant'anni e li conosco da vent'anni, sono amici miei». Il presidente della Camera intervistata a Domenica In parla di Togliatti («Per giudicare bisogna tener presente la storia»), di Berlinguer («È bene che il muro sia caduto»), della politica del Pci («Non l'abbiamo mutata da nessuno»). I 952 parlamentari? «Troppi, bastano la metà».

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA Anche se «gli album di famiglia non si bruciano mai», e magari anzi proprio per questo, Nilde Iotti ha uno scatto d'orgoglio quando Bruno Vespa a Domenica In le chiede se quel che sta succedendo all'Est può avere «conseguenze» sul Pci. «Noi - dice con un sorriso - abbiamo sempre seguito la nostra strada e non abbiamo nutrito la nostra politica da nessuno».

Poi, con appena una punta di malizia, la domanda a Nilde Iotti se «va d'accordo con i ragazzi di Occhetto». «Beh, questi ragazzi hanno quarant'anni e li conosco da vent'anni, sono amici miei». A parlare del nuovo corso del Pci si è giunti per gradi. Tappa obbligata Togliatti, un tasto doppiamente delicato Iotti non svicola. Degli anni a Mosca si parlava? «Parlava rarissimamente di quel periodo dovevano essere profondi i suoi travagli. E poi lui era riservato, un perfetto piemontese». E le accuse recenti? «Quando si vuole raggiungere un certo obiettivo si costruiscono. Ma per giudicare bisogna tener presente la storia, la tragedia di quegli anni la vita tormentosa e difficile. Senza dimenticare che i rapporti tra Stalin e gli altri partiti non erano rapporti paritari e che nessuno poteva intramettersi negli affari del Partito comunista sovietico».

Deputato da 43 anni presidente della Camera da 10, l'hanno chiamata la madre della patria. Come vede l'Italia da lassù? «Profondamente cambiata, ha Nilde Iotti ricordando quando, deputato alla Costituente, partiva da Reggio in treno alle due di notte per arrivare a Roma la sera del giorno dopo, o i tempi in cui le poche donne-deputate erano predestinate a lavorare nelle commissioni Pubbliche Istruzione o Sanità soltanto. «Ora le cose sono profondamente mutate anche se per le donne è sempre più duro che per gli uomini fare il lavoro parlamentare». E quale Italia desidera per i suoi nipoti Nilde Iotti? «Un'Italia libera e più giusta». E ripete ancora «Più giusta».

Diritti e sviluppo: seminario pci discute una ricerca sulle città della Campania Dove governano i «signori del terremoto»

Una ricerca sulle città medie della Campania, durata un anno, è stata la base di un seminario di studio organizzato dal Pci a Castellammare di Stabia. Due giorni di discussione per capire in che modo rilanciare l'iniziativa politica, ma anche per comprendere con quale sistema di potere e con quale tipo di società ci si scontra. Petruccioli sottolinea l'esigenza di una «battaglia nuova» per i diritti e lo sviluppo.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

CASTELLAMMARE DI STABIA (Napoli) A Castellammare in pochi anni, nell'industria, si sono persi 3.000 posti di lavoro. Proprio in questa cittadina, dove la crisi di un modello di sviluppo è più evidente che altrove, i comunisti della Campania si sono ritrovati in un seminario di studio per esaminare i risultati di una ricerca durata un anno condotta da Massimo Anselmo e Clara Tedesco, sulle città medie della Campania. È una riflessione sullo sforzo che at-

muni sono spesso l'unica agente e onomica - ha proseguito Sales - in una realtà dove il 23,7% della popolazione è senza lavoro. Il pericolo maggiore è costituito dal tentativo dei signori della spesa pubblica di esportare il modello meridionale sempre che siano vere le denunce di Bor-dato. Un sistema che in Campania non ha portato benessere anzi ha provocato lo sfascio delle città medie dove il benessere riguarda solo i individui ed una stretta cerchia di persone.

Viene però avanti da più parti la richiesta di un nuovo modo di governare il Mezzogiorno mentre i partiti di governo propongono la vecchia gestione del potere. Questo porta ad uno scontro nel quale occorre riprendere una battaglia culturale è necessario ridare voce a chi non ce l'ha occorre parlare di una civiltà minima garantita che deve essere assicurata ai cittadini. Sanità trasporti scuola lavoro legalità i temi indicati dal segretario regionale comunista sui quali costruire città a dimensione d'uomo.

C'è invece una progressiva desincronizzazione delle città in termini ha puntualizzato Ada Bechli parlamentare della Sinistra indipendente. Al di fuori della cerchia del centro storico di Napoli c'è solo periferia urbana desolazione. Un malessere che purtroppo riguarda non soltanto l'area campana ma anche la Calabria e la Sicilia. In queste tre regioni infatti aumenta il divario fra Nord e Sud. Il lento decadimento dell'industria ha esemplificato Ada Bechli è per esempio concentrato per oltre il 90% in queste tre regioni.

E tutte le amministrazioni di questi 67 centri mostrano pericolosi segni di crisi. Il 37,8% ha vissuto tre crisi amministrative il 78,7% ha subito da due a cinque crisi nel periodo 80-88 con la Dc che ottiene 274 volte il sindaco contro le 59 del Psi e le 37 del Pci. Nei Comuni medi campani in ben 35 casi le elezioni amministrative - come ha puntualizzato anche Petruccioli nelle sue conclusioni - si sono svolte antipaticamente. Ma quello che colpisce è la quasi totale assenza di servizi o comunque il loro dimensionamento al limite minimo - come ha fatto notare Armando Festa del Forum - nonostante in alcuni centri ci siano incrementi di popolazione dell'ordine del 30% ed oltre oppure ci sono altri in cui la popolazione nel giro di pochi anni è raddoppiata.

Cgil il quale ha rilevato come il Meridione sia penalizzato proprio dalla mancanza di servizi. Non ci sono quindi da aggirare Fausto Bertinotti le condizioni per una crescita economica - per intervenire occorre spezzare quel perverso sistema che collega l'area del bisogno al potere politico che proprio speculando sul bisogno costruisce i propri successi ha sostenuto l'esperto sindacale.

Il problema della malavita (come dimostra ancora una volta la strage avvenuta a Ponticelli) del malaffare sono stati lo sfondo a tutta la discussione un fattore che blocca lo sviluppo - hanno detto alcuni degli intervenuti - ma che è perfettamente organico con un preciso sistema politico. E dunque contro questo sistema che occorre rivolgere una forte critica - ha sostenuto Petruccioli nelle sue conclusioni - e i comunisti devono individuare i soggetti con cui compiere una strada lunga. Occorre riattivare la lotta di massa portare le forze autonome da questo sistema (non solo gli imprenditori, ma anche gli operai) ad una battaglia nuova contro questo potere che imprigiona come prime i diritti schiaccia le possibilità di sviluppo. E da questo contesto che emerge la necessità di rilanciare la campagna sul salario minimo garantito Petruccioli commentando positivamente il messaggio dei vescovi ha affermato che occorre senza strumentalizzazioni verificare se giunge a tutti. Ed appunto nelle città medie della Campania occorre impegnarsi a fondo anche in vista delle imminenti amministrative, perché sono in gioco questioni importanti - ha concluso Petruccioli - che riguardano non solo sviluppo qualità della vita lavoro ma anche la stessa democrazia.

È in edicola il numero di novembre di L'Unità la rivista dei curiosi Leggendare leggende urbane Ridere allo sbarco Costruisci un computer che parla in napoletano Centri sociali inchiesta: Milano, Roma, Napoli, New York, Frburgo